
[Mostra rif. normativi](#)**Legislatura 17ª - 5ª Commissione permanente - Resoconto sommario n. 336 del 18/12/2014****BILANCIO (5ª)**

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 2014

336ª Seduta*Presidenza del Presidente***AZZOLLINI**

Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando e il sottosegretario di Stato per il medesimo dicastero Baretta.

La seduta inizia alle ore 9,50.

IN SEDE REFERENTE

(1699) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017 e relativa Nota di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

- (Tabb. 1 e 1-bis) Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (*limitatamente alle parti di competenza*)

- (Tabb. 2 e 2-bis) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(1698) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente **AZZOLLINI** comunica che l'avvio dell'esame in Aula dei disegni di legge in titolo è previsto per le ore 14, ragione per cui ritiene che i lavori della Commissione non possano comunque protrarsi oltre le ore 12.

La Commissione prende atto.

Il PRESIDENTE propone altresì di considerare ritirati gli emendamenti tuttora accantonati, riferiti all'articolo 1, che prefigurano interventi specifici su singoli settori, con l'intesa che essi confluiranno in un emendamento di carattere tabellare a firma del relatore.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Ha quindi la parola il relatore **SANTINI (PD)**, il quale comunica che la maggioranza ha individuato alcune tematiche di carattere trasversale su cui intende soffermarsi, attraverso l'esame dei seguenti emendamenti: 2.64, 2.500, 2.1627, 2.1727, 2.1345, 2.1349, 2.305, 1.913/6, 2.1698, 2.1699, 2.49, 2.396, 2.838, 2.1643, 2.1666, 3.160, 3.455 (testo 3), 1.1019, 2.807 e 1.810. Si riserva, nel prosieguo dell'esame, di rendere note le relative riformulazioni che farà proprie e a cui, in taluni casi, è subordinato il proprio orientamento favorevole.

Il PRESIDENTE, per ragioni di economia procedurale, propone ai Gruppi di maggioranza di considerare ritirati gli emendamenti non compresi nella precedente enumerazione, salva la possibilità dei singoli aventi titolo di insistere per la votazione. Assicura comunque ai Gruppi di opposizione che potranno a loro volta indicare le proposte emendative su cui vogliono concentrare l'esame.

Si pronunciano a favore di tale proposta, a nome dei rispettivi Gruppi, i senatori **GUERRIERI PALEOTTI (PD)**, **SUSTA (SCpI)**, **Luigi MARINO (PI)**, **Federica CHIAVAROLI (AP (NCD-UDC))** e **ZELLER (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)**, i quali ritirano i rispettivi emendamenti agli articoli 1, 2 e 3 già accantonati e non segnalati dal relatore, ad eccezione dei subemendamenti parimenti accantonati e relativi agli emendamenti del relatore stesso e del Governo.

Il PRESIDENTE segnala che è stata revocata la declaratoria di inammissibilità dell'emendamento 2.1349 (testo 2), a condizione di una riformulazione che i proponenti accettano (emendamento 2.1349 testo 3, pubblicato in allegato). Comunica, quindi, che si passerà all'esame degli emendamenti accantonati all'articolo 1 e non ritirati.

La senatrice **COMAROLI (LN-Aut)** insiste per la votazione dell'emendamento 1.755.

Il relatore **SANTINI (PD)**, in proposito, si rimette al parere del rappresentante del Governo.

Il vice ministro MORANDO, pur ritenendo pleonastica la modificazione proposta, è incline a esprimere un parere favorevole, a condizione di una riformulazione del testo.

Poiché la proposta di riformulazione è accolta dalla senatrice **COMAROLI (LN-Aut)**, l'emendamento 1.755 è posto in votazione e approvato in un testo 2, pubblicato in allegato, previa dichiarazione di voto favorevole del senatore **GUERRIERI PALEOTTI (PD)**.

Il RELATORE, come preannunciato, presenta una riformulazione dell'emendamento 1.1019 (emendamento 1.1019 testo 2, pubblicato in allegato).

Con il parere favorevole del rappresentante del GOVERNO, previa dichiarazione di voto favorevole, a nome del Gruppo, della senatrice **BULGARELLI (M5S)**, l'emendamento 1.1019 (testo 2) è quindi posto in votazione e approvato.

Il RELATORE illustra la nuova formulazione proposta per l'emendamento 1.810 (emendamento 1.810 testo 2, pubblicato in allegato).

Con il parere favorevole del rappresentante del GOVERNO, la Commissione approva l'emendamento 1.810 (testo 2).

Il senatore **D'ALI** (*FI-PdL XVII*) insiste per la votazione dell'emendamento 1.670, rammentando che esso persegue la *ratio* di fare salvi i progetti già presentati dagli enti locali in relazione ai fondi di coesione territoriale.

Con il parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, l'emendamento 1.670 è posto in votazione e respinto, previe dichiarazioni di voto favorevole, a nome dei rispettivi Gruppi, dei senatori **BOCCHINO** (*Misto-ILC*) ed **Elisa BULGARELLI** (*M5S*).

Dopo il ritiro dell'emendamento 1.55, ad opera del senatore **URAS** (*Misto-SEL*), si passa all'esame dell'emendamento 1.1030, su richiesta del senatore **BOCCHINO** (*Misto-ILC*), il quale sottolinea che la proposta emendativa in questione rappresenta probabilmente l'ultima *chance* per rendere possibile un piano di reclutamento di ricercatori universitari.

Posto ai voti con il parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, previa dichiarazione di voto favorevole, a nome del suo Gruppo, della senatrice **BULGARELLI** (*M5S*), l'emendamento 1.1030 è respinto.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti all'articolo 2 accantonati e non ritirati.

Il RELATORE presenta una riformulazione per l'emendamento 2.64 (emendamento 2.64 testo 2, pubblicato in allegato).

I senatori **ARRIGONI** (*LN-Aut*), **FRAVEZZI** (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), **D'ALI** (*FI-PdL XVII*) ed **Elisa BULGARELLI** (*M5S*) in sede di dichiarazione di voto, auspicano l'approvazione del suddetto emendamento, in quanto esso reca misure, previste anche da analoghi emendamenti ritirati, per consentire il riscaldamento nelle aree geograficamente o climaticamente svantaggiate.

Con il parere favorevole del rappresentante del GOVERNO, l'emendamento 2.64 (testo 2) è posto in votazione e approvato.

Il relatore **SANTINI** (*PD*) illustra l'ulteriore emendamento 2.500 (testo 2), pubblicato in allegato, derivante da una precedente proposta emendativa, volto a prorogare il beneficio dell'indennità INAIL per le cure termali almeno per il 2015.

Il vice ministro MORANDO esprime parere favorevole sulla suddetta proposta emendativa.

Il senatore **D'ALI** (*FI-PdL XVII*) dichiara il voto favorevole della sua parte politica.

Posto in votazione, l'emendamento 2.500 (testo 2) è approvato.

Intervenendo sull'ordine dei lavori, il senatore **TONINI** (*PD*) ricorda che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari dovrà riunirsi a breve per definire il nuovo calendario dei lavori parlamentari. Chiede quindi come si intenda procedere in Commissione per il seguito dell'esame congiunto dei documenti di bilancio.

Il presidente **AZZOLLINI** conferma che, in base alle intese intercorse con la Presidenza del Senato, l'esame in Commissione dovrà concludersi tassativamente entro le ore 12 di oggi, in modo da consentire all'Assemblea di avviare i suoi lavori in tempo utile.

Il senatore **D'ALI** (*FI-PdL XVII*), a nome del suo Gruppo, segnala all'attenzione del relatore e del Governo gli emendamenti 2.9819/8 e 1.9213/5. Richiama altresì la proposta emendativa 2.9823/13 che ha ritirato nella precedente seduta trasformandola in un ordine del giorno, del quale raccomanda l'accoglimento.

Segnala quindi le ulteriori proposte 2.1140 e 2.1582. Quest'ultima riguarda il riconoscimento ad un'ampia platea di operatori sanitari dei diritti stabiliti da una serie di sentenze ormai passate in giudicato: il Governo dovrebbe quindi predisporre un apposito stanziamento in bilancio al fine di corrispondere le somme dovute, anche come doveroso segnale di attenzione nei confronti di tali soggetti. Preannuncia quindi un ordine del giorno in tal senso del quale sollecita l'accoglimento.

Presenta poi una riformulazione dell'emendamento 3.248 (testo 2), in un testo 3, pubblicato in allegato, che, rispetto al testo precedente, impone al Governo di effettuare una ricognizione sull'intero parco di veicoli di interesse storico e collezionistico, al fine di verificare l'effettivo gettito derivante dalla nuova disciplina sull'esenzione della tassa di circolazione prevista dal disegno di legge di stabilità (che egli ritiene sovrastimata), in vista di un riordino complessivo del settore.

Infine, segnala all'attenzione l'emendamento 2.196 che sopprime il trasferimento di attribuzioni previsto nel testo ad una nuova commissione, generando quindi risparmi per la finanza pubblica.

Il presidente **AZZOLLINI** ricorda a sua volta che, nella precedente seduta, il rappresentante del Governo ha già dichiarato di accogliere l'ordine del giorno derivante dalla trasformazione dell'emendamento 2.9823/13. Chiede quindi se vi siano altre segnalazioni di emendamenti da parte degli altri Gruppi di opposizione.

La senatrice **BULGARELLI** (*M5S*) dichiara di non avere emendamenti da segnalare per il Gruppo Movimento 5 Stelle.

La senatrice **COMAROLI** (*LN-Aut*) segnala la proposta 2.1006 per il Gruppo della Lega Nord e Autonomie.

Il relatore **SANTINI** (*PD*) presenta l'emendamento 2.305 (testo 2), pubblicato in allegato, derivante da una precedente proposta emendativa, che, rispetto al testo originario, limita al parco del Gran Paradiso la deroga ivi prevista per il blocco del *turn over*, nel limite del 55 per cento della dotazione organica e fino a un importo di 500.000 euro annui a decorrere dal 2015.

Il vice ministro MORANDO esprime parere favorevole sull'emendamento 2.305 (testo 2).

Previo dichiarazione di voto contrario, a nome del Gruppo, del senatore **Luigi MARINO** (*AP (NCD-UDC)*), la Commissione approva l'emendamento 2.305 (testo 2).

Il senatore **MILO** (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)*) dichiara di ritirare tutti gli emendamenti presentati dal Gruppo Grandi Autonomie e Libertà.

Il presidente **AZZOLLINI** ringrazia il senatore Milo. In risposta a un quesito del senatore SPOSETTI, conferma che il termine delle ore 12 per la conclusione dei lavori della Commissione ha valore tassativo.

La senatrice **ZANONI** (*PD*) interviene sull'ordine dei lavori, proponendo che tutti i Gruppi ritirino gli emendamenti presentati e non ancora esaminati, al fine di consentire alla Commissione di concludere i lavori entro il termine fissato.

La senatrice **BULGARELLI** (*M5S*), a nome del suo Gruppo, considera irricevibile la proposta della senatrice Zanoni, osservando che il rallentamento dei lavori della Commissione è da

imputarsi principalmente al grande numero di emendamenti presentato dei Gruppi di maggioranza e dal Governo e ai continui rinvii nella loro trattazione. Appare quindi inaccettabile chiedere il ritiro degli emendamenti presentati dai Gruppi di opposizione, che sono in numero assai inferiore.

Il senatore **D'ALI'** (*FI-PdL XVII*) precisa che, ove il rappresentante del Governo esprimesse un parere favorevole sugli emendamenti precedentemente segnalati dal suo Gruppo, vi sarebbe la disponibilità a ritirare tutti quanti gli altri.

Il presidente **AZZOLLINI** osserva che, quand'anche i Gruppi accettassero di ritirare tutti i loro emendamenti, vi sarebbero ancora numerose proposte rimaste accantonate, tra cui molti emendamenti del Governo e del relatore. Prende quindi atto che, approssimandosi la scadenza prima richiamata delle ore 12 ed essendovi ancora un numero assai elevato di emendamenti da esaminare, non sussistono le condizioni per concludere l'esame dei documenti di bilancio, con il conferimento del mandato ai relatori a riferire in Assemblea.

Ringrazia infine tutti i commissari e i rappresentanti del Governo per l'intenso e valido lavoro svolto, nonché gli Uffici per la preziosa assistenza fornita.

Toglie, quindi, la seduta.

La seduta termina alle ore 11,45.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

N. 1698

G/1698/117/5

DI BIAGIO

La 5ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1698, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)"

premesso che,

il provvedimento in esame introduce misure di natura fiscale anche relativamente alle detrazioni per carichi di famiglia di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni;

in riferimento alle detrazioni di cui all'art. 24 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al citato DPR 917/1986, la legge europea 2013 *bis*, recepita dalla legge 161/2014 (G.U. 261 del 10.11.2014) ha sanato un'ingiusta lacuna normativa prevedendo il diritto ad usufruire delle detrazioni per carichi di famiglia ai lavoratori italiani, residenti nell'UE e in paesi aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo, ma il cui reddito è assoggettabile ad Irpef in Italia; sulla materia delle detrazioni per carichi di famiglia permane ancora una criticità per i lavoratori italiani operanti all'estero extra UE, ma il cui reddito è parimenti assoggettabile ad Irpef in Italia. Si tratta di circa 3000 cittadini che lavorano per l'amministrazione italiana o per società italiane, quindi ogni anno pagano Irpef e addizionali ma a differenza dei colleghi in Italia non possono detrarre;

è opportuno evidenziare che molti di questi lavoratori all'estero non hanno conseguito un riadeguamento salariale, quindi percepiscono poche centinaia di euro e a causa delle mancate detrazioni subiranno un'ulteriore perdita annua alla quale si aggiunge l'incremento delle addizionali regionali e comunali che loro sono costretti a pagare anche non risiedendo sul nostro territorio;

la possibilità di usufruire delle citate detrazioni è stata definita annualmente, dal 2007 al 2013, mediante interventi normativi *ad hoc* e di proroga, al fine di rettificare un'incoerenza normativa che sarebbe opportuno definire in maniera strutturale e sulla base di un principio di coerenza normativa, rispecchiando il diritto già riconosciuto agli altri lavoratori, residenti in Italia;

impegna il Governo

ad attivare le opportune misure normative finalizzate a rettificare le criticità evidenziate in premessa, per consentire la fruizione delle detrazioni per carichi di famiglia anche ai soggetti residenti all'estero, anche in uno stato non facente parte dell'Unione europea né aderente

all'Accordo sullo Spazio economico europeo, e che producano almeno il 75 per cento del proprio reddito complessivo nel territorio dello Stato italiano, senza godere di agevolazioni fiscali analoghe nello Stato di residenza.

G/1698/118/5

URAS

La 5ª Commissione permanente del Senato,

premesso che il drastico taglio dei fondi per il sostegno all'editoria, operato nel corso degli ultimi otto anni ha messo a rischio la sopravvivenza di oltre cento testate, tra quotidiani e periodici, edite da cooperative, non profit, associazioni e fondazioni;

ricordato che 32 di esse hanno già chiuso i battenti con la perdita di centinaia di migliaia di copie giornaliere e con la scomparsa di oltre 950 posti di lavoro, tra diretti ed indiretti, e che - cosa ancor più grave - si è assestato, in tal modo, per la prima volta e nell'indifferenza generale, un colpo durissimo al pluralismo nonché al diritto ed alla qualità dell'informazione;

sottolineata - nelle more della presentazione ed approvazione della riforma dell'editoria, della RAI e dell'emittenza più in generale, annunciata dal governo - l'assoluta urgenza di un intervento per evitare la scomparsa della restante offerta informativa del comparto che opera, in gran parte, nel campo dell'informazione locale;

tenuto conto, altresì, che - oltre alle difficoltà aggiuntive per INPGI - l'ammontare dei costi per lo Stato, in termini di ammortizzatori sociali e di mancate entrate contributive e fiscali, sarebbe di molto superiore alle somme necessarie per integrare, fino al fabbisogno, le risorse attualmente disponibili;

preso atto che, allo stato attuale, non è stato possibile reperire le risorse necessarie per incrementare gli stanziamenti esistenti nel Fondo per il sostegno all'editoria fino alla copertura del fabbisogno

impegna il Governo

a ricondurre il Fondo per il sostegno all'editoria (cap 2183) alla sua funzione originaria.

G/1698/122/5

LANZILLOTTA

La 5ª Commissione permanente del Senato,

premesso che il comma 207 dell'articolo 2 del disegno di legge in esame dispone un ulteriore finanziamento a favore di Roma Capitale, che segue gli stanziamenti straordinari disposti negli anni per Roma oltre all'assunzione a carico della gestione commissariale del debito accumulato da Roma fino all'esercizio 2008, pari a circa 12 miliardi di euro, al cui ammortamento lo Stato provvede con un'erogazione annua che dal 2008 al 2010 è stata pari a 500 milioni annui e dal 2011 è pari a 300 milioni di euro l'anno, mentre la restante quota delle somme occorrenti a fare fronte agli oneri derivanti dall'attuazione del piano di rientro, pari a 200 milioni, viene pagata dai cittadini mediante l'addizionale commissariale sui diritti di imbarco e l'addizionale IRPEF;

il decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito, con modificazioni dalla legge 2 maggio 2014, n.68, a fronte dell'onere assunto dallo Stato per il finanziamento di Roma, aveva previsto che sulla base di un piano di rientro da predisporre entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del decreto citato si provvedesse ad adottare una serie di misure per il contenimento dei costi, tra le quali la dismissione o messa in liquidazione delle società partecipate che non risultassero avere, come fine sociale, attività di servizio pubblico;

considerato che:

il piano è stato effettivamente approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il 30 settembre 2014 e pubblicato in GU solo il 4 dicembre 2014, tant'è che quanto ivi prescritto e le azioni previste dalla legge per tutto il 2014 sono rimaste del tutto inattuato;

quanto emerso dalle recenti vicende giudiziarie conferma l'assoluta urgenza di procedere a una profonda ristrutturazione del bilancio del Comune di Roma e del sistema di società che ad esso fanno capo, accelerando e rendendo stringenti le azioni e gli obiettivi previsti dal piano;

impegna il Governo:

a erogare per *tranches* lo stanziamento di cui all'articolo 2 comma 207 della presente legge e solo a seguito di un costante e progressivo monitoraggio dello stato di attuazione, da effettuarsi ogni tre mesi, delle azioni e degli interventi del Piano di rientro approvato dal Comune di Roma ai sensi dell'articolo 16, comma 1, del decreto-legge 6 marzo 2014, n.216, convertito con modificazioni dalla legge 2 maggio 2014, n.68, con particolare riferimento agli interventi di dismissione delle partecipazioni di secondo livello detenute dal Comune di Roma tramite il Gruppo AMA e il Gruppo ATAC, alla cessione delle partecipate di primo livello e alla liquidazione delle Agenzie specificatamente indicate nel Piano, nonché all'affidamento mediante gare dei servizi attualmente gestiti *in house* dalle società AMA, ATAC e dalle altre partecipate;

a trasmettere alle Camere una relazione sull'esito di tale monitoraggio, anche essa su base trimestrale.

G/1698/123/5

DI BIAGIO

La 5ª Commissione permanente del Senato,
premesso che,

il provvedimento in esame dispone misure relative alla formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, introducendo all'art. 56 misure relative alle prestazioni previdenziali corrisposte dall'INPS, ai trattamenti pensionistici, agli assegni, alle pensioni e le indennità di accompagnamento erogate agli invalidi civili, nonché alle rendite vitalizie dell'INAL;

sussistono criticità in merito alla concessione dell'assegno, istituito in favore dei grandi invalidi di guerra o per servizio affetti da particolari patologie ed erogato attraverso il fondo di cui all'art. 2 della legge n. 288 del 2002;

l'autorizzazione delle richieste relative all'assegno di accompagnamento è vincolata al rifinanziamento annuale del citato fondo, il cui ultimo incremento risale alla legge 24 dicembre 2012, n. 228, che ha definito la situazione per gli anni 2013 e 2014, per una spesa complessiva di 3.400.000 euro l'anno;

la mancata integrazione del citato fondo per il triennio 2015-2017, per la quale sarebbero sufficienti 1.200.000 euro l'anno, determinerebbe una situazione di forte criticità in capo ai fruitori del sussidio. Si tratta di circa 900 persone, in età avanzata, che hanno prestato un servizio encomiabile in favore dello Stato, sacrificando anche la propria integrità fisica, e che necessitano di un accompagnamento a fronte di situazioni di forte invalidità;

impegna il Governo:

ad adottare le opportune misure normative, finalizzate al rifinanziamento del fondo per la concessione di un assegno sostitutivo ai grandi invalidi di guerra o per servizio, di cui all'articolo 2 della legge n. 288 del 2002, al fine di rettificare le criticità evidenziate in premessa;

G/1698/124/5

DI BIAGIO

La 5ª Commissione permanente del Senato,
premesso che,

il provvedimento in esame dispone misure relative alla formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato finalizzati alla stabilità dei conti pubblici;

la relazione inviata lo scorso agosto alle Camere dalla Corte dei Conti sull'esercizio finanziario dell'associazione italiana Croce rossa (CRI) nell'anno 2013, presenta un disavanzo finanziario consolidato dell'ente pari a 50.715.945,43 di euro. Considerando che nel 2012 lo stesso ammontava a 15.422.741, si registra un aumento superiore al 200 per cento;

il dato, oltre a rappresentare il segno di una gestione che non è riuscita a conseguire il risanamento auspicato, getta una luce decisamente negativa sugli esiti della privatizzazione dell'ente definita dal decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178 - che ne ha disposto la riorganizzazione trasformandone la natura giuridica da ente pubblico a società privata;

l'applicazione del citato decreto legislativo n. 178, iniziata nel 2012 per essere completata il 31 dicembre 2014, per effetto di proroghe normativamente sancite, sta definendo una situazione dagli effetti deleteri sotto tutti i punti di vista, non ultimo il versante organizzativo-occupazionale.

Alle evidenti problematiche determinate da una transizione dal pubblico al privato che in sede locale sta avvenendo in materia disarticolata, determinando altresì notevoli problemi che interessano numerosi aspetti - dalla sorte dei lavoratori allo *status* giuridico dei comitati locali, i loro statuti e la gestione dei fondi - si aggiungono oggi ulteriori perplessità legate agli obiettivi attesi dall'intero processo riorganizzativo;

difatti, a fronte di un costo immensamente elevato in considerazione dell'enorme patrimonio di mezzi, strutture, personale, formazione ed esperienza, che va disperdendosi, la privatizzazione mostra di non conseguire alcun beneficio oggettivo in termini economici, bensì un aumento esagerato di costi a carico della finanza pubblica;

all'enorme aumento del *deficit* dell'ente, va inoltre associato il fatto che rispetto ai 36 milioni originariamente attesi, nell'ambito della privatizzazione, dalla sola vendita degli immobili, ne sono stati conseguiti solo 6 milioni;

occorre inoltre evidenziare che la privatizzazione è stata portata avanti attraverso determinazioni discutibili della Dirigenza, già oggetto di numerosi atti di sindacato ispettivo a firma dell'interrogante, che hanno determinato un enorme contenzioso amministrativo i cui esiti sono difficilmente quantificabili;

non si può tralasciare di ricordare che la CRI ha svolto negli anni un ruolo essenziale di assistenza sanitaria e sociale per i cittadini, in sede nazionale, come in sede internazionale, intervenendo - attraverso il corpo militare - anche in scenari difficili e altamente rischiosi che la vedono coinvolta ed operativa nelle missioni internazionali. A fronte di questo, lo stesso corpo militare vede oggi fortemente messa in discussione la propria sopravvivenza, giacché, ai sensi del decreto legislativo n. 178/2012 verrà smilitarizzato alla fine del corrente mese di dicembre 2014: dei circa 1100 militari oggi in servizio, 175 unità verranno definitivamente licenziate perché militari richiamati, da oltre 20 anni, titolari di contratto a tempo determinato; i rimanenti verranno posti in mobilità protetta per due anni e poi licenziati;

il decreto legislativo n. 178/2012 prevede altresì, in maniera del tutto incomprensibile, la definizione di un contingente ad esaurimento di 300 militari da individuare mediante selezione aperta a tutti, per la durata di soli due anni;

le criticità che condizionano in queste ore il corpo militare sono il dato più eclatante di una situazione molto grave che sta interessando tutti i lavoratori della CRI, se si considera che solo nel Lazio sono messi in discussione circa 200 posti di lavoro e, nei giorni scorsi, 24 lavoratori del Centro di educazione motoria di via Ramazzini a Roma sono stati licenziati;

la gravità dell'attuale situazione, che rischia di determinare una vera e propria emergenza sanitaria, unita alle evidenze sul costo economico di tutto il processo di privatizzazione, impone dunque un'azione incisiva finalizzata a una rivalutazione e ridefinizione delle prospettive di un riordino che, seppure si profila come necessario, non può snaturare la vocazione di una realtà di rilievo come è sempre stata la CRI, la cui perdita rappresenterebbe un danno enorme per l'intera collettività;

impegna il Governo:

ad attivare le opportune misure per definire una proroga, di almeno due anni, dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 178/2012, al fine di riarticolare il processo di riorganizzazione, attivando una cabina di regia presso il Ministero della Pubblica Amministrazione, con la collaborazione del Ministero della Salute e il coinvolgimento dei referenti di categoria dei lavoratori, al fine di gestire in maniera adeguata le problematiche citate in premessa, salvaguardando la natura e la vocazione della Croce Rossa Italiana e le professionalità dei tanti volontari, civili e militari, che da anni prestano il proprio servizio con serietà e sacrificio nell'interesse della collettività.

1.755 (testo 2)

TOSATO

All'articolo 1, comma 105, dopo le parole: "sono effettuati" aggiungere le seguenti: "anche tramite donazioni".

1.810 (testo 2)

IL RELATORE

Al comma 109, sono apportate le seguenti modificazioni:

« a) alla lettera d), capoverso 9-*ter*, dopo l'ultimo periodo sono inserite le seguenti parole: "Le selezioni di cui al presente comma sono rivolte a soggetti operanti in ambito locale. Nel caso in cui dalle selezioni non risulti un numero sufficiente ed idoneo, rispetto ai criteri definiti, di operatori di rete in relazione alle frequenze da assegnare, il Ministero dello Sviluppo Economico esamina le domande presentate da soggetti non operanti in ambito locale assegnando i relativi diritti d'uso per le stesse finalità della presente disposizione"

b) alla lettera d), capoverso 9-*quinqüies*, dopo l'ultimo periodo è inserito il seguente: "Le suddette graduatorie sono altresì utilizzate per l'attribuzione ai fornitori di servizi di media audiovisivi autorizzati alla diffusione di contenuti audiovisivi in tecnica digitale terrestre in ambito locale dei numeri di cui al seguente 9-*septies*."

c) alla lettera d), capoverso 9-*septies*, l'ultimo periodo è abrogato.»

1.1019 (testo 2)

IL RELATORE

Dopo il comma 121, sono aggiunti i seguenti:

«121-*bis*. Nell'anno 2015 è autorizzata la spesa di euro 5 milioni per le finalità di cui all'articolo 19, comma 4, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, nonché di euro 1 milione per le finalità di cui all'articolo 19, comma 5-*bis*, del medesimo decreto-legge.

121-*ter*. Agli oneri derivanti dal comma 121-*bis*, pari ad euro 6 milioni nell'anno 2015, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di funzionamento di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 29 dicembre 2006, n. 296, ferma restando la disponibilità delle risorse di cui all'articolo 7, comma 39, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.»

2.64 (testo 2)

IL RELATORE

Al comma 12, apportare le seguenti modificazioni:

a) Le parole: «38,690 milioni di euro annui» sono sostituite dalle seguenti: "23,690 milioni di euro annui»;

b) dopo il primo periodo aggiungere, in fine, il seguente: «La quota di riduzione da imputare al credito di imposta di cui agli articoli 8, comma 10, lettera c), della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e 2, comma 12, della legge 22 dicembre 2008, n. 203, di cui all'elenco n. 2 allegato alla presente legge non può superare l'importo di 11,605 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016;

Conseguentemente,

all'articolo 3, dopo il comma 66, inserire il seguente:

«66-*bis*. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è ridotta di 15 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016.».

2.305 (testo 2)

IL RELATORE

Dopo il comma 32 aggiungere i seguenti:

«32-*bis*. A decorrere dal 1° gennaio 2015, l'amministrazione dell'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso può procedere, in deroga ai limiti di cui all'articolo 66, comma 9-*bis*, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ed all'articolo 1, comma 91, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e, comunque, con un *turn-over* complessivo relativo allo stesso anno non superiore al 55 per cento, ad ulteriori assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente complessivo corrispondente ad una spesa annua lorda pari a 500 mila euro.

32-*ter*. All'onere derivante dalle assunzioni di cui al comma 32-*bis* si provvede con le risorse di cui al fondo unico di amministrazione per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei

servizi istituzionali del Ministero della giustizia.»

2.500 (testo 2)

IL RELATORE

Sostituire il comma 55 con il seguente: "L'ultimo periodo del comma 1 dell'articolo 5 della legge 24 ottobre 2000, 323, è soppresso a decorrere dal 1° gennaio 2016."

Consequentemente:

Il comma 59 è sostituito dal seguente: ", l'Inps procede al riversamento all'entrata del bilancio dello Stato di 11 milioni di euro per l'anno 2015 e di 19 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016 in relazione ai risparmi conseguiti attraverso l'attuazione dei commi 55, 56, 57 e 58";

Al comma 62, sopprimere le parole: «tenuto anche conto della previsione di cui al comma 55»;

All'articolo 3, dopo il comma 66, inserire il seguente.

«66-bis. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è ridotta di 8 milioni di euro per l'anno 2015.».

2.1349 (testo 3)

ZELLER, BERGER, PALERMO, LANIECE, BATTISTA, FRAVEZZI, PANIZZA

Dopo il comma 198, inserire il seguente:

«198-bis. All'articolo 14, comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche all'imposta municipale immobiliare IMI della Provincia di Bolzano, istituita con legge provinciale 23 aprile 2014, n. 3."»

3.248 (testo 3)

BONFRISCO, D'ALÌ, CERONI, GIBIINO, MALAN, MANDELLI, MATTEOLI, MILO, GALIMBERTI, D'AMBROSIO LETTIERI, LIUZZI, FALANGA, EVA LONGO, ARACRI, PAGNONCELLI, TARQUINIO, BRUNI, PERRONE, IURLARO, MINZOLINI, ZIZZA, D'ANNA, SCAVONE, RUVOLO, COMPAGNONE, FILIPPI, DI BIAGIO

Dopo il comma 33, aggiungere il seguente:

«33-bis. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con proprio decreto, da emanarsi entro 6 mesi dall'entrata in vigore della presente legge, provvede, avvalendosi dell'Automobilclub Storico Italiano (ASI), alla ricognizione dell'intero parco degli autoveicoli di interesse storico e collezionistico. Il Ministro dell'economia e delle finanze dispone, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, il monitoraggio dell'attuazione dell'articolo 63 della legge 21 novembre 2000, n. 342, come modificato dal comma 33, e presenta al parlamento un'apposita relazione sugli effetti finanziari e di gettito per le eventuali modifiche da apportare alla norma stessa.»